



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESIS

L'Eco delle Valli Valdesi



Il rendering del "Civile" con le torri dissipative antisismiche

Pnrr, a che punto siamo? Progetti e lavori in corso

Sono molti i cantieri legati al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**; alcuni già avviati altri ancora da iniziare ma che in ogni caso cambieranno l'aspetto del nostro vivere quotidiano

Giorgio Malan, **medaglia** di bronzo alle Olimpiadi nel pentathlon moderno, è a tutti gli effetti il primo atleta di origine valdese a conquistare una medaglia ai Giochi, frutto di allenamento e sacrificio

Autonomia differenziata, un'analisi degli scenari futuri che potrebbero modificare la struttura sociale ed economica del nostro paese: un confronto anche con altri esempi di autonomie sparse per il mondo

«Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare...» (Geremia 29, 7)

Giovanni Bernardini

La promessa è chiara: la punizione della deportazione durerà a lungo ma non in eterno; è quindi necessario non estinguersi in terra straniera («moltiplicate là dove siete, e non diminuite»). Se in altri testi biblici il comandamento è di non mescolarsi con altri popoli, qui il messaggio è opposto: integratevi nel paese e diventatene una componente produttiva (v. 7). Inoltre, Geremia mette in guardia Israele da coloro che fanno della religione un oppio capace di alterare il percepito della condizione in cui gli esuli si trovano. L'esilio non deve perdere la sua carica punitiva. Israele ha ripetutamente deviato dal corretto rapporto con Dio, ha ottusamente e arrogantemente ignorato i messaggi dei profeti che gli sono stati mandati e per questo è stato ed è punito... il nesso causa-effetto dev'essere costantemente chiaro, affinché agli ebrei in Babilonia comprendano la

loro storia e si convertano al Signore. Va rilevato che Geremia qui non parla di assimilazione ma di integrazione. Per quanto apparentemente simili, questi termini non sono sinonimi, infatti "assimilazione" ha come sinonimi assorbimento, acquisizione. Mentre "integrazione" ha come sinonimi aggiunta, unione, collaborazione. Queste che possono sembrare sfumature semantiche sono in realtà un prezioso insegnamento: non è con l'isolamento che si sopravvive alle difficoltà o si combattono le ingiustizie della società (e del mondo). La società in cui viviamo si può cambiare ma lo si deve fare assieme, donne e uomini, andando oltre le "diversità" culturali, etniche, religiose. Bisogna educare questa e le prossime generazioni all'accoglienza e alla collaborazione, bisogna lavorare per la creazione di dinamiche interumane più sane, poiché l'alternativa alla condizione in cui si vive già esiste ed è possibile.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La testimonianza di Marco Rostan

Samuele Revel

Alcune settimane fa ci ha lasciati Marco Rostan. Su questo giornale la sua firma è comparsa molte volte. La sua vita si è divisa fra molti impegni, assai diversi fra loro. La passione per la scrittura e il giornalismo l'ha portato a collaborare per decenni con questa testata, anche quando essa navigava in acque cattive. Marco ha sempre lottato per mantenere vivo il giornale che avete fra le mani: oltre a scrivere articoli ha sempre messo la sua competenza, e professionalità, al servizio della redazione tutta, partecipando alle riunioni fin quando la salute glielo ha permesso. Ma anche da casa faceva arrivare consigli e critiche. E ancora: ha pensato, creato e scritto rubriche, che spesso impreziosiva con i suoi disegni (di cui avete un esempio qui a fianco): tutti i templi, delle Valli e non solo, sono stati disegnati, ma anche migliaia di altre situazioni che fermava su carta con rapidi tratti neri. Si è sempre messo in gioco, anche quando gli abbiamo chiesto di immaginarsi un soldato nella Prima Guerra mondiale che in trincea leggeva il giornale: un ritratto che forse non era propriamente nelle sue corde ma che è riuscito a rendere in modo impeccabile e che è diventato la copertina di un Eco del 2015. In molti l'hanno incontrato negli eventi pubblici (a cui era solito partecipare) e alla vita politica della valle: grande appassionato del Toro e amante della montagna, è stato un valido alpinista salendo importanti cime sull'arco alpino e non solo. Ci ha lasciato un'importante testimonianza su come fare giornalismo e come raccontare le vicende, grandi e piccole che esse siano.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Il tempio di Roccapiatto a Prarostino - disegno di Marco Rostan

Suoni d'Autunno, edizione numero 20!

Samuele Revel

Importante traguardo per la rassegna *Suoni d'autunno* che raggiunge l'importante traguardo delle 20 edizioni. Questa opportunità di ascolto ha avuto inizio nel 2004 quando quattro Comuni della val Pellice (Angrogna, Luserna San Giovanni, Torre Pellice e Villar Pellice) e la allora Comunità montana della Val Pellice decisero di sostenere la proposta di un progetto musicale decisamente ambizioso, ovvero creare una rassegna musicale itinerante che coinvolgesse i Comuni della val Pellice, voluto da Giuseppe Maggi. «L'anno successivo i Comuni che aderirono alla rassegna diventarono sette, nel 2005 nove, oggi i concerti sono diventati tredici – spiega Maggi stesso –. Questo traguardo si è raggiunto grazie alla tenacia di tutti gli amministratori, sindaci, assessori che in questi anni hanno sostenuto l'Associazione MusicaInsieme, la scuola di Musica e la sua attività musicale. Nei ringraziamenti non posso dimenticare tutti gli spettatori che in queste 19 edizioni hanno riem-

pito i luoghi dei concerti, facendo realizzare un sogno, quello del tutto esaurito».

«La rassegna Suoni d'Autunno nelle sue diciannove edizioni di altissimo livello ha coinvolto, unica nel suo genere, tutti i Comuni dell'Unione Montana del Pinerolese – aggiunge il neopresidente dell'Unione Mauro Vignola – e ha sempre riscosso un ampio successo di pubblico e di critica.

L'Unione montana del Pinerolese ha proseguito il lavoro svolto dalla Comunità montana della val Pellice nel sostenere questa importante rassegna, diventata un appuntamento tradizionale e atteso che offre un'occasione di promozione della cultura e dell'arte musicale sul nostro territorio. Ringrazio inoltre il direttore Giuseppe Maggi per l'impegno profuso con professionalità e competenza, i concistori e i parroci per aver concesso l'uso di templi e chiese». Primo appuntamento a Bricherasio nella Sala Polivalente il 14 settembre alle 21 con «Canto anche se sono stonato – Dai Cetra a Luttazzi: trent'anni di musica italiana d'autore».

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Matteo Scali

Supplemento al n. 34 del 6 settembre 2024 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Una delle maggiori rassegne fieristiche della zona è quella dell'artigianato di Pinerolo, che caratterizza l'inizio di settembre; poi un'esperienza di teatro particolare e lo sport ad alti livelli a Torre



Trame a Torre Pellice

Trame, la Rete Piemontese Teatro e Diversità, torna a Torre Pellice dal 13 al 15 settembre per un'esperienza di teatro e di accessibilità in occasione di «850 anni, Valdesi in movimento».

Grazie al progetto sostenuto dall'8x1000 della Chiesa valdese, in collaborazione con la Fondazione Centro culturale valdese, più di trenta attori e attrici con disabilità, accompagnati da operatori e registi teatrali della Rete Trame, visiteranno il 13 settembre la mostra temporanea «Valdo e i valdesi tra storia e mito» e nelle giornate seguenti lavoreranno a una rielaborazione delle informazioni per creare lo spettacolo *Tradurre pensieri, liberare parole* che si terrà il 15 settembre di fronte al tempio valdese di Torre Pellice alle 16. La partecipazione è gratuita, lo spettacolo è adatto a grandi e piccini. Lo spettacolo si svolgerà anche in caso di maltempo. Per informazioni: 333-3920601; rete.trame@gmail.com.

L'«Artigianato» sbarca a Pinerolo

«**È** tempo» è il tema della 48ª edizione della Rassegna dell'Artigianato pinerolese, che torna a popolare Pinerolo da giovedì 5 a domenica 8 settembre con un'anteprima «Fuoritempo» già da mercoledì 4. Un appuntamento quello con l'Artigianato che continua a crescere e a evolversi e che quest'anno offre l'occasione per esplorare le molteplici sfaccettature del tempo attraverso l'arte e la creatività degli artigiani. Gli espositori offriranno dimostrazioni dal vivo, laboratori e presentazioni, permettendo al pubblico di vedere da vicino come il tempo si intreccia con la creatività. Le strade di Pinerolo si trasformeranno in un vivace laboratorio a cielo aperto, dove tradizione e modernità si incontrano in un dialogo continuo. La Rassegna dell'Artigianato pinerolese non è solo un evento per gli appassionati di arte e manualità, ma un momento di condivisione e di scoperta, dove il tempo diventa il filo conduttore che unisce artisti, visitatori e la comunità locale in una celebrazione collettiva della bellezza e della creatività. L'inaugurazione ufficiale è prevista in piazza San Donato venerdì 6 settembre alle 18 con il saluto del sindaco Luca Salvai e dei partner istituzionali della Rassegna e con la celebrazione dei 60 anni di gemellaggio Pinerolo – Gap e un momento in memoria di Ezio Giaj («Una vita dedicata alla creatività», a cura di: Turismo Torino e Provincia) e Alessandra Maritano.



Hockey in line, ancora serie A

Mentre a Roccaraso si stanno disputando i World Skates Games (una sorta di Olimpiadi per gli sport non inseriti nella rassegna) del mondo degli sport a rotelle (la torrese Chiara Battaglino convocata nella nazionale giovanile) a Torre Pellice sono iniziati gli allenamenti della squadra senior che disputerà per il terzo anno di seguito la massima serie di hockey in line. «Abbiamo deciso di puntare sui giovani – ci ha spiegato il presidente dell'Old Style Torre Pellice Andrea Pons – lavorando su un progetto triennale. Partendo dal portiere Micheletti, passando per Serra e Albis contiano di inserire ancora altre giovani leve affiancate ad alcuni «senatori» (Penna sarà il capitano)». Un campionato impegnativo con trasferte in tutta Italia che soprattutto a livello economico mette a dura prova l'Old Style. «Cercheremo come sempre di migliorarci rispetto all'anno scorso: quest'anno oltre a Milano, Asiago, Cittadella, Verona, Edera Trieste e Legnaro sono arrivate dalla serie cadetta Forlì e Vicenza» conclude Pons. Un campionato interessante, con Milano e Asiago come sempre favorite sulla carta, ma le sorprese sono sempre dietro l'angolo e la voglia di fare dell'Old Style potrebbe, come già successo in passato, mettere in difficoltà anche le squadre più blasonate.

INCHIESTA/Autonomia differenziata, in che cosa consiste? Sta facendo discutere la legge approvata mesi fa, al tal punto da spingere cittadini e alcuni partiti a raccogliere le firme per un referendum



Regioni, ampliare le competenze

Samuele Revel

Per capire meglio la questione dell'autonomia differenziata abbiamo posto alcune domande a Stefano Sicardi, professore, emerito di Diritto costituzionale nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e Anziano della Chiesa cristiana evangelica di Mondovì.

– In che cosa consiste il provvedimento del Governo che dà attuazione all'autonomia differenziata?

«L'autonomia “differenziata” si fonda sulla legge di revisione costituzionale che nel 2001 ridisegnò la posizione delle Regioni, in un clima generale più favorevole di oggi all'ampliamento delle autonomie e come risposta a richieste più radicali di sapore secessionista. Rispetto al testo originario della Costituzione la revisione del 2001 stabilisce un elenco di materie di esclusiva competenza statale, un altro elenco di materie su cui lo Stato detta i principi e le Regioni il resto della disciplina e, a chiusura, l'affermazione per cui le materie non comprese in questi elenchi spettano alla Regione.

Ma c'è di più: si prevede anche (art. 116, comma 3, Cost.) che le Regioni ordinarie che lo vogliono possano incrementare le loro competenze legislative “di base”, da un minimo a un massimo, nelle materie regionali condivise con lo Stato e in alcune materie statali, tramite un iter che muove dalla richiesta della Regione interessata, l'iter si snoda in trattative con gli organi statali e, se si giunge a un accordo, sfocia in un'Intesa, approvata con una

particolare legge, tra la Regione richiedente e lo Stato. Se questa strada viene percorsa (come appare ormai certo) avremo allora Regioni ordinarie regolate da quanto stabilito nella parte “fissa” del titolo V e Regioni ordinarie che avranno “un di più” (anche cospicuo, a seconda di quanto ognuna di esse chiederà) nella legge che approva l'Intesa che le riguarda.

Ecco quindi l'autonomia “differenziata”: alle Regioni che non hanno chiesto il “di più”, faranno riscontro quelle che lo avranno ottenuto, come da tempo certe Regioni del Nord. Ciò potrebbe peggiorare il distacco tra aree più ricche e più povere, facendoci trovare di fronte a un complesso di poteri territoriali disomogeneo e, come è stato detto, a un'amministrazione “arlecchino”. Le esigenze di efficiente coordinamento tra Stato e Regioni, che la pandemia mostrò inadeguate, potrebbero essere ancor più sacrificate».

– Che cosa prevede, a questo punto, l'iter e quali sono le tempistiche prevedibili?

«La legge n. 86 del giugno 2024 (Calderoli) si propone di specificare il procedimento per le Intese Stato-Regioni e i modi per definire i così detti

L'autonomia differenziata, basata sulla revisione costituzionale del 2001, permette alle Regioni italiane di ampliare le proprie competenze legislative attraverso un accordo con lo Stato. Questo processo, definito dalla legge Calderoli, potrebbe accentuare le differenze tra Regioni più ricche e più povere e ridurre il ruolo del Parlamento. Inoltre, la legge prevede l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale, causando preoccupazioni su possibili limitazioni della loro autonomia.

Lep (livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, art. 117, comma 2, lett. m, Cost.). Qual è lo scopo dei Lep? Assicurare, in materie ritenute particolarmente importanti dalla riforma del 2001, che le prestazioni relative a tali diritti non possano in nessuna Regione scendere sotto una certa soglia. Le Intese che dunque toccano le materie che riguardano i Lep non potranno

concludersi prima della loro definizione. Si tratterà però di vedere se questa definizione dei Lep sarà soddisfacente o prevista troppo al ribasso.

Non tutte le materie richiedibili dalla Regione comportano la previa definizione della garanzia data dai Lep e quindi possono essere demandate da subito, pure in materie che destino, anche nella maggioranza che ha approvato la legge Calderoli, comprensibili preoccupazioni per l'unità nazionale (ad es.: i rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; il commercio con l'estero; le grandi infrastrutture). Il procedimento disegnato dalla legge Calderoli, fatto di tante tappe ma che può rivelarsi abbastanza scorrevole, privilegia i contatti tra il Presidente del Consiglio e il Gover-

SEGUE NELLA PAGINA ACCANTO ►

INCHIESTA/Autonomia differenziata, in che cosa consiste? Un tema caro alla chiesa valdese che è stato discusso e analizzato durante l'ultimo Sinodo di Torre Pellice in diversi momenti

Il Sinodo prende posizione

Il tema era già stato individuato dal Sinodo 2023 come elemento cruciale per il futuro del Paese. Quest'anno in collaborazione con la Diaconia valdese si è deciso dunque di offrire, in occasione della serata pubblica del Sinodo 2024 (a margine dei lavori), un'occasione in più per entrare nei gangli dell'autonomia differenziata e dunque di «conoscere, per deliberare».

Gli interventi della serata pubblica hanno fornito elementi chiarificatori, anche tecnici, sulle possibili ricadute che la legge produrrà nella vita delle persone nel nostro esteso territorio, segnato da differenze e disparità. «Non potevamo immaginare, quando si è deciso di parlare di autonomia differenziata, che l'avremmo fatto a legge approvata, con la recente legge 86 del 22 giugno 2024», ha detto il conduttore della serata e direttore della rivista *Confronti*, Claudio Paravati. La Chiesa valdese, negli ultimi decenni ha sempre dibattuto, con passione, i temi dell'euro-peismo, della tutela e rispetto delle minoranze, delle forme di equo federalismo e promosso dibattiti democratici aperti, anche sul tema delle autonomie nella convinzione che la posta in palio non fosse solo un diverso assetto organizzativo e burocratico, ma un modo di intendere la distribuzione di opportunità nelle diverse aree del Paese.

Ad animare la serata pubblica nel tempio valdese di Torre Pellice Andrea Giorgis, senatore e professore ordinario di Diritto costituzionale; Alessandra Trotta, diacona e moderatrice della Tavola valdese, e Rosy Bindi, presidente onorario dell'associazione Salute Diritto Fondamentale (in collegamento video); sul palco anche due musicisti d'eccezione: il pianista Luigi Bonafede e Massimo Baldioli (a questo link la serata completa <https://www.youtube.com/watch?v=BNekokvLMrQ>).

Per quanto riguarda l'Autonomia Differenziata l'atto, preparato direttamente dalla Tavola valdese (l'organo esecutivo dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi) e dalla Commissione sinodale per la Diaconia (Csd - Diaconia valdese), esprime la contrarietà a una riforma che rischia di causare grandi disparità regionali. Al contempo invita le chiese a partecipare attiva-



Foto di Pietro Romeo

mente al dibattito in corso nel Paese nel quadro del percorso referendario avviato e delle prossime decisioni della Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi riguardo ai ricorsi già presentati da alcune Regioni.

Il presidente uscente della Diaconia valdese, il pastore Francesco Sciotto, ha così commentato: «Il Sinodo ha votato questo documento sull'autonomia differenziata che dice sostanzialmente che noi vogliamo che le chiese partecipino a questo dibattito; un dibattito serio, anche alla luce del fatto che il paese ne parlerà in vista del referendum. Siamo preoccupati da questa norma perché applica l'articolo 116 della Costituzione, che crea competitività tra le Regioni. Noi pensiamo invece a una società coesa e inclusiva. Siamo quindi preoccupati da questa riforma, perché questa legge che applica l'articolo 116 della Costituzione

parla di autonomia e quindi della possibilità per le comunità locali di partecipare alla vita politica dell'Italia, utilizzando il tema dell'autonomia per creare invece competitività fra i territori fra le Regioni creando delle situazioni per cui sarà più difficile accedere ai servizi e ai diritti per chi vive in zone più povere del paese; perché in ordine alle politiche sui territori, sulla scuola (tema gravissimo), sui trasporti, spezzetta lo Stato italiano in 20 Regioni che dovranno poi contrattare con l'Europa: insomma creando più problemi e senza risolverne soprattutto rendendo più poveri i cittadini italiani che avranno difficoltà sempre di più a esercitare i loro diritti di cittadinanza: questo ci fa esprimere una certa preoccupazione su come un tema serio come l'amministrazione dei territori (e l'autonomia) sia stato utilizzato come un grimaldello contro gli interessi di tutti».

► DALLA PAGINA ACCANTO

Regioni, ampliare le competenze

natore della Regione interessata (quasi un'anticipazione del premierato) a scapito del ruolo del Parlamento, che, a parte atti di indirizzo non vincolanti, arriva alla fine dell'iter trovandosi ad approvare un'Intesa consolidatasi nel rapporto tra esecutivi statale e regionale. E anche in relazione ai Lep il Parlamento gioca un ruolo non di primo piano.

– C'è dunque il rischio di avere un'Italia a "diverse velocità" o sono previsti strumenti per con-

temperare la novità e far sì che ciò non accada?

«Il rischio c'è, pur essendo previste nella legge alcune cautele, per le Regioni con minore capacità fiscale per abitante, cioè le più povere. E resta l'interrogativo di come si concilierà l'assegnazione a ogni Regione delle risorse per finanziare integralmente le sue funzioni e l'assegnazione di risorse aggiuntive alle Regioni differenziate se tutto deve essere fatto senza oneri aggiuntivi di bilancio».

– Non ci riguarda da vicino, ma che cosa succederà nelle Regioni a statuto speciale?

«La legge Calderoli (art. 10) estende la sua applicazione anche alle Regioni speciali e alle Province autonome che non abbiano ancora adeguato i loro statuti dopo la revisione costituzionale del 2001. E intanto la Sardegna di recente ha presentato ricorso alla Consulta, temendo lesioni della sua autonomia costituzionalmente garantita».

Autonomie nel mondo

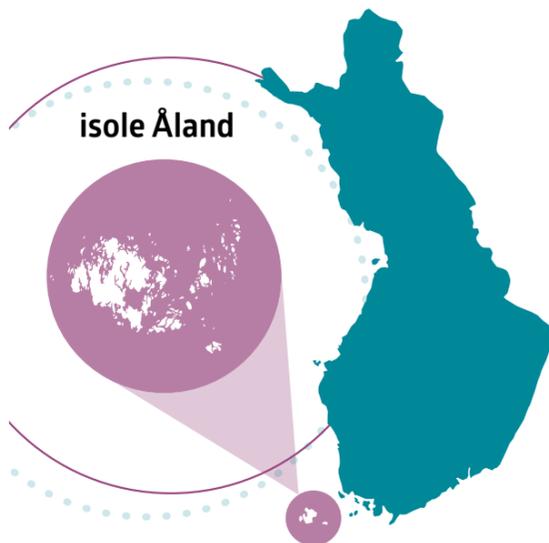
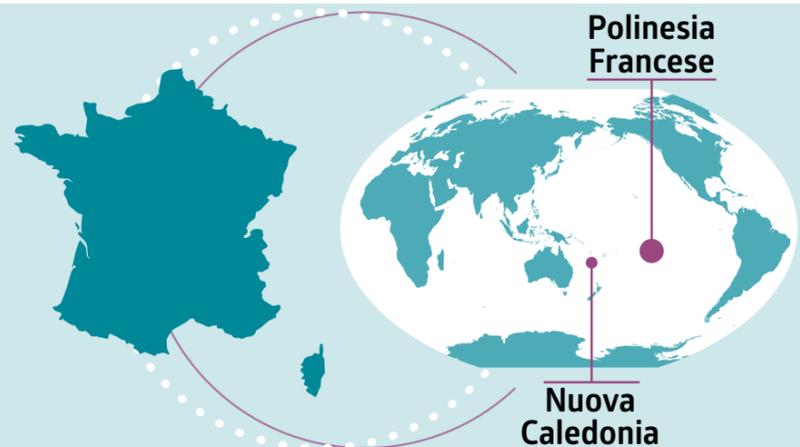
Esempi e curiosità su differenti tipi di autonomie e indipendenze

In Europa il dibattito sulle autonomie differenziate (note anche come “regionalismo asimmetrico”) è attivo da anni. La nuova legge potrebbe quindi essere un modo per allineare l'organizzazione italiana a quella di altre realtà nel mondo?

In ogni caso è indubbio che il regionalismo differenziato è quasi sempre legato a percorsi identitari molto complessi e radicati, che coinvolgono componenti etniche, storiche, culturali e linguistiche.

Francia

Le richieste di autonomia territoriale e/o culturale da parte di minoranze nazionali (come i Corsi, i Bretoni, i Baschi e gli Alzaziani) sono state respinte. La Francia insiste sul principio che esiste **una sola nazione**. Una vera autonomia territoriale è stata concessa solo alle due "collettività d'oltremare": **Nuova Caledonia e Polinesia francese**.



Finlandia

L'arcipelago delle **isole Åland** è il più antico esempio di autonomia territoriale in Europa: circa **6.500 piccole isole** tra Finlandia e Svezia, appena 30.000 abitanti, la metà dei quali vive nella capitale, Mariehamn. L'Åland è una regione autonoma di lingua e cultura svedese, eppure **parte della Finlandia**. Autonoma dal **1921** grazie a un accordo tra Svezia e Finlandia, è la **più antica "autonomia territoriale"** al mondo nell'ambito di uno Stato costituzionale democratico.

Le isole Åland sono spesso chiamate "**Isole della Pace**" a causa della loro completa smilitarizzazione e neutralità, confermata dalla Conferenza di pace di Parigi nel 1946. L'autonomia legislativa riguarda la vita economica locale, il benessere sociale, l'ordine interno, il sistema di educazione e la cultura.

Spagna

Sono presenti **17 comunità autonome** e due **città autonome** (Ceuta e Melilla, in Marocco).

Il concetto di **Comunidades autonomas** nasce dal fatto che in Spagna convivono popoli e culture molto diversi: l'uguaglianza tra loro è stata sancita dalla Costituzione Spagnola del 1978. Alcune regioni, come Catalogna, Galizia, Paese Basco, Comunità Valenciana, Isole Baleari, hanno lingua e cultura proprie, e dunque una distinta identità etnica.

A seconda del grado di decentramento delle funzioni troviamo le **Comunità forali** (Paesi Baschi e Navarra) ad alto grado di decentramento, che riscuotono e amministrano direttamente gran parte delle imposte tradizionalmente gestite dal Governo centrale, le **Comunidades con grado intermedio di decentramento** (Andalusia, Catalogna e Galizia) e quelle a **basso grado di decentramento**.



Canada

Il **Nunavut** è il territorio del Canada più settentrionale e più vasto: quasi **2 milioni di km2** e **36.000 abitanti**, è la regione autonoma **più grande**, ma anche più **scarsamente popolata** del pianeta. Abitata dagli **Inuit** da almeno 2000 anni, ha ottenuto l'autonomia nel **1999** grazie ad un'attenta politica canadese nei confronti delle popolazioni indigene. Il Nunavut ha un'assemblea e un governo eletti democraticamente. I controlli sull'immigrazione sono molto severi e 15 dei 19 membri della legislatura provinciale devono essere Inuit.

La legge sul Nunavut prevede anche la regolamentazione dei diritti di **utilizzo della terra**: gli Inuit gestiscono la propria terra e i propri mezzi di sostentamento economico, utilizzandoli anche per preservare la propria identità culturale senza compromettere la sovranità dello stato canadese.

INCHIESTA/Pnrr, a che punto siamo? Progetti e lavori in corso Una miriade di investimenti minori, ma anche alcuni di diversi milioni di euro, dedicati alle scuole e alla rigenerazione urbana



Foto Alberto Corsani

Cinema e alloggi popolari a Torre

Susanna Ricci

Oltre agli interventi per l'ospedale di comunità, Torre Pellice ha altri due progetti Pnrr in corso, che riguardano le case popolari e il cinema Trento. Quest'ultimo ha un valore di 3,4 milioni di euro e rappresenta un importante progetto di riqualificazione urbana che coinvolge il cinema, piazza Muston e viale Trento, che dialogheranno come unico ambiente per diventare un rilevante luogo di aggregazione.

Ristrutturare il cinema, chiuso dal 2012, «significa rispondere a un sentire della comunità», dice la sindaca Maurizia Allisio, ma anche dare una spinta al mercato immobiliare della zona, come l'annuncio dei lavori ha già dimostrato. I lavori sono già cominciati con lo svuotamento totale della struttura: «La pianta interna viene stravolta completamente: i posti saranno molti meno, 170 circa rispetto ai 400 di prima. La parte superio-

re, dove c'era la galleria, accoglierà dei locali tra cui una sala multifunzionale, attrezzata in modo *minimal*, ma affittabile con costi praticabili. Non si entrerà più dalla strada ma dal viale Trento, che sarà chiuso per permettere l'attesa delle persone al sicuro. Entrando sulla destra ci sarà il locale ristorazione, che potrà essere bar o ristorante, e sulla sinistra si entrerà nella sala cinema. Lo spazio dedicato a un possibile palco non è enorme, ma ce ne sarà uno rialzato per poter ospitare delle conferenze o piccoli spettacoli teatrali». Il bando prevede la fine dei lavori entro giugno 2026.

Un altro progetto, quello di riqualificazione delle case popolari di via Volta, è invece già quasi concluso. Si tratta di un bando del valore di 1,2 milioni di euro per l'efficientamento energetico, quindi cambio degli infissi, realizzazione del cappotto e rifacimento delle facciate. «Gli obiettivi erano abbellire la zona, che risultava in forte degrado, e il

risparmio sul costo del riscaldamento, che molto spesso ricadeva direttamente sul Comune, perché nelle case abitano persone che spesso non riescono a pagarlo».

Sottoscrivere due bandi Pnrr è una scelta che per i piccoli Comuni rappresenta un rischio, in quanto i versamenti vengono fatti in base all'avanzamento dei lavori: per ogni *tranche* bisogna dimostrarne l'avanzamento e se «salta» il trasferimento non c'è un bilancio in grado di sopperire. Inoltre, sottolinea Allisio, «a fine luglio abbiamo dovuto fare una variazione di bilancio perché lo Stato ai Comuni virtuosi che si sono impegnati a fare dei Pnrr, ha dato meno soldi sui trasferimenti correnti, e ci ha messo veramente in difficoltà, anche perché i soldi del Pnrr non arrivano per i servizi che, una volta finiti i lavori, devono essere affidati. Se continua questo *trend* saremo sempre più in difficoltà».

Scuole sicure a Pinerolo

Alessio Lerda

Un ambito verso il quale vengono indirizzati i fondi del Pnrr sono gli edifici scolastici. Tra i Comuni del territorio, Pinerolo si sta occupando di due strutture, come spiega Fabiano Vodini, assessore alla Pianificazione del territorio, edilizia privata, gestione e riqualificazione del patrimonio pubblico. «Sono la *Giovanni XXIII* e la *Lidia Poët*, entrambe soggette a un intervento di miglioramento delle caratteristiche strutturali legate all'anti-sismica».

Ma si tratta di progetti che erano all'orizzonte anche in assenza dei contributi europei? «Questa iniezione di liquidità a livello nazionale ha reso possibile con maggiore facilità l'avvio di questi interventi non solo sulle scuole, ma anche su altri edifici (rigenerazioni urbane di vario tipo, come gli alloggi di edilizia residenziale pubblica), il tutto

orientato in un lasso di tempo abbastanza ristretto, quindi dal 2023 al 2026. È stato fondamentale», risponde Vodini.

Soltanto per quanto riguarda le due scuole, le cifre superano i tre milioni di euro: «Per la *Giovanni XXIII* circa un milione e trecentomila euro, al netto di spese professionali, mentre per la *Lidia Poët* circa due milioni di euro. Il nostro obiettivo, terminati i lavori, è di realizzare poi quei piccoli interventi di riqualificazione legati a manutenzione ordinaria: tinteggiature interne, rifacimento di servizi igienici. Per restituire l'edificio alla cittadinanza, un po' come è stato fatto con la *Collodi* dopo l'intervento di efficientamento energetico e sismico».

I lavori per la *Giovanni XXIII* sono già iniziati, quindi l'obiettivo è di riaprirli l'anno prossimo. «In ogni caso, il Pnrr impone di completare entro il 2026 tutti gli interventi legati a quel canale di

finanziamento e di contribuzione» specifica Vodini.

Quando si parla di finanziamenti europei, il tema ricorrente è quello della gestione dei fondi, un problema che tocca in maniera pesante l'Italia: anche per quanto riguarda il Pnrr alcune stime mostrano che finora a livello nazionale è stata spesa solo una piccola parte del denaro a disposizione. Spesso il meccanismo si incaglia nei piccoli Comuni, a cui non vengono messe a disposizione le professionalità necessarie a gestire la progettazione e la burocrazia. Come se la sta cavando Pinerolo? «Devo dire che i nostri uffici tecnici e tutti i funzionari del settore hanno lavorato tantissimo e continuano a farlo. Ma con non poca difficoltà, e nel frattempo è cambiato anche il Codice degli appalti... la forza lavoro è determinante in queste circostanze».

INCHIESTA/Pnrr, a che punto siamo? Progetti e lavori in corso

Circa l'8% del Pnrr è destinato all'ambito sanitario: nel Pinerolese sono molti gli interventi che modificheranno il volto della sanità



Una sanità in rinnovamento

Samuele Revel

Non sono soltanto le impalcature che si vedono attorno agli ex-Ospedali valdesi di Pomaretto e Torre Pellice o i cantieri nelle future case di comunità (ancora Torre Pellice, in parte dell'ospedale, poi Vigone e Cavour, per rimanere nel nostro Distretto, quello del Pinerolese). Questi sono i segni più visibili del profondo rinnovamento che sta vivendo la sanità pubblica, scaturito come conseguenza della pandemia. «Le esigenze sono cambiate – ci spiega Franca Dall'Occo, direttrice generale dell'Asl To3 –, le necessità sono altre rispetto al passato e ci siamo trovati ad affrontare un profondo percorso di rinnovamento e di cambiamento che riguarda trasversalmente tutta la sanità. Tre sono i grandi ambiti di intervento per quanto riguarda il nostro territorio. Sono state innanzitutto create delle Cot (Centrali operative territoriali), strutture che svolgono una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria. Ne abbiamo sei attive sul nostro territorio, create formando un personale sanitario specifico grazie ai fondi Pnrr». Sui cantieri veri e propri le gru svettano a Torre, Vigone e Cavour. «Tre case di comunità – continua Dall'Occo – per circa sei milioni di investimenti complessivi: le case offriranno uno *hub* (presidio macro) con i servizi di assistenza primaria ma anche attività

specialistiche e di diagnostica di base e uno *spoke* (presidio periferico) con l'erogazione dei servizi di assistenza primaria».

Un altro aspetto nuovo è quello degli Ospedali di comunità, che saranno quelli di Pomaretto e Torre Pellice. A spiegarci nel dettaglio gli interventi e i progetti è Paola Maina, direttrice del Distretto Area metropolitana Nord e pro-tempore anche di quello del Pinerolese. «Devo fare una breve premessa: venire su questo territorio mi ha insegnato molto, ho trovato un tessuto, una rete sociale formata da volontariato e chiese (cattolica e valdese) molto evoluto, che dà un valore aggiunto al Servizio sanitario, senza sostituirsi a esso. Tornando ai progetti di Ospedali di comunità, dobbiamo riempire questi contenitori: per fare ciò abbiamo attivato dei tavoli con tutti i portatori di interesse del territorio. Abbiamo cercato, grazie al servizio epidemiologico, di prevedere quali servizi saranno necessari nel prossimo futuro, in modo da strutturare le nostre offerte. Negli Ospedali di comunità verranno presi in carico i pazienti cronici, alleviando i carichi dagli ospedali, dalle case, dalle Rsa, diventando un modello avanzato di assistenza sanitaria e seguendo le persone in un percorso sanitario a bassa e media intensità. L'idea è quella di occuparci non solo delle persone bisognose ma anche dei loro *caregiver* perché la nuova sanità che abbiamo in mente non è a compartimenti stagni ma coinvolge tutti e tutte. Nel dettaglio,

avremo 20 posti a Torre Pellice e 40 a Pomaretto; dei 40 di Pomaretto, 20 saranno mantenuti per le cure palliative, mantenendo quindi continuità con il servizio offerto».

Tutti gli interventi, sia nelle Case sia negli Ospedali di comunità sono effettuati senza interrompere l'erogazione dei servizi. Infine, rimane il capitolo ospedale di Pinerolo, punto di riferimento per le emergenze e le acuzie di tutto il territorio. «Negli ultimi anni – spiega Dall'Occo – sono stati fatti numerosi interventi per migliorare la qualità dell'Ospedale e oggi possiamo dire di avere una struttura pienamente funzionante: un Pronto Soccorso che è un fiore all'occhiello, una radiologia che ha macchinari di ultima generazione, una chirurgia che sta crescendo sia come numero di interventi sia come complessità. Il Pnrr interviene profondamente su questo edificio con un adeguamento antisismico di notevole importanza iniziato a febbraio 2024, per un importo di circa 7 milioni di euro». Siamo quindi di fronte a una riforma sostanziale della sanità, che coinvolge tutte le figure, dal medico generico (l'anello fra il cittadino e la sanità) allo specialista; tutto il sistema prevede di essere coordinato e collegato. «Anche se non ci fossero questi importanti investimenti del Pnrr (che ci hanno permesso di intervenire radicalmente a più livelli) ci saremmo in ogni caso trovati ad affrontare dei profondi cambiamenti dovuti al mutamento delle patologie all'interno della società», concludono Dall'Occo e Maina.

Pnrr: i progetti dei Comuni sopra i 100.000 euro

Sul prossimo numero verranno illustrati invece i progetti delle Unioni Montane, della Città Metropolitana di Torino, della Regione Piemonte che ricadono sul territorio del Pinerolese.

Fonte dati: www.openpnrr.it

	PROGETTI VALIDATI	FONDI PNNR (€)	ALTRI (€)
BOBBIO PELLICE	Messa in sicurezza strade comunali	100.000	49.000
VILLAR PEROSA	Istituto comprensivo scuola materna primaria e secondaria di primo grado Franco Marro lavori di miglioramento sismico e riqualificazione architettonica e funzionale	956.500	
VILLAR PELLICE	Municipio Villar Pellice completamento messa in sicurezza e miglioramento	100.000	
TORRE PELLICE	Cinema Trento / Viale Mazzini / Viale XXV Aprile / Piazza Muston / giardini di Piazza Muston sviluppo e potenziamento del polo culturale	3.332.000	421.600
LUSERNA SAN GIOVANNI	Piscina comunale Manutenzione straordinaria della copertura	140.000	35.000
LUSERNETTA	Scuole comunali Lavori di miglioramento sismico	420.000	70.000
RORÀ	Ex scuola comunale lavori di messa in sicurezza	100.000	20.000
BIBIANA	Territorio comunale manutenzione straordinaria viabilità	100.000	4.000
	Destra torrente Pellice difesa erosione spondale	100.000	
	Palazzo comunale Interventi di riqualificazione energetica	100.000	
BRICHERASIO	Strada Cuccia messa in sicurezza	152.000	43.000
	Via Vittorio Emanuele II ristrutturazione marciapiede per abbattimento barriere architettoniche	100.000	
SAN SECONDO DI PINEROLO	Edificio scolastico del capoluogo manutenzione straordinaria di adeguamento sismico	500.000	
PRAROSTINO	Scuola primaria e dell'infanzia di Prarostino lavori di consolidamento della parete in roccia dietro la scuola e regimazione acque meteoriche dell'area esterna	100.000	
PEROSA ARGENTINA	Scuola secondaria di I grado C. Gouthier interventi di efficientamento energetico della palestra	314.000	
	Scuola secondaria di I grado C. Gouthier realizzazione di un nuovo centro di produzione pasti	304.250	

	PROGETTI VALIDATI	FONDI PNNR (€)	ALTRI (€)
POMARETTO	Versante roccioso soprastante il capoluogo regimazione acque e sistemazione versante roccioso	229.700	24.020
	Scuola primaria Virgilio Sommani predisposizione nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica	183.000	37.000
	Strade del territorio comunale formazione marciapiedi e opere di manutenzione straordinaria	770.000	77.000
PRALI	Sistemazione del Rio di Envie intervento di messa in sicurezza del territorio	950.000	
ROURE	Strada Vignal messa in sicurezza	100.000	
FENESTRELLE	Fabbricato comunale lavori di messa in sicurezza della copertura esistente	100.000	
SAN PIETRO	Fabbricato di proprietà comunale lavori di manutenzione straordinaria con interventi di efficientamento energetico	100.000	
	Strade comunali lavori di messa in sicurezza	493.500	
PINEROLO	Scuola secondaria di I grado Lidia Poet lavori di adeguamento sismico	3.010.000	19.930
	Scuola primaria Giovanni XXIII Lavori di adeguamento sismico	1.610.000	147.710
	Cascina Santo Stefano Messa in sicurezza tratto di canale	210.000	11.090
	Auditorium Medaglie d'Oro della Resistenza Pinerolese riqualificazione e adeguamento	278.000	72.000
	Cimitero urbano rifacimento copertura	130.000	
	Scuola Primaria Parri lavori di efficientamento energetico	260.000	
	Complesso San Giuseppe - ex Casa del Fanciullo rigenerazione e rifunzionalizzazione	5.660.000	139.280
	Scuola Nazionale Federale di Equitazione in Via Madonnina completamento funzionale	4.000.000	

SPORT A Pinerolo una festa per conoscere e provare le discipline sportive; giovani protagonisti con l'olimpionico Malan e il calcio a Villar Perosa che investe per la guida tecnica su forze fresche

Giorgio Malan, prima medaglia valdese

Piervaldo Rostan

È quasi certamente la prima medaglia olimpica ottenuta da un valdese, il bronzo conquistato alle recenti Olimpiadi di Parigi dal torinese Giorgio Malan nel pentathlon moderno, cinque sport che alla fine concorrono a dare un punteggio globale: scherma (spada), nuoto (200 mt stile libero), salto a ostacoli in equitazione, corsa campestre e tiro a segno con la pistola.

«Fin da bambino ho sempre amato praticare vari sport ma già a 9 anni ho iniziato a dedicarmi al pentathlon; il mio attuale allenatore Giancarlo

Durante mi ha sempre spronato in tal senso. E fin da piccolo avevo un sogno: arrivare un giorno alle Olimpiadi. Col tempo, con tanto lavoro, ho cominciato a ottenere buoni risultati e quando nel 2023 ho conquistato il titolo europeo davanti ai più grandi nomi della specialità nel mondo ho avuto due certezze: la *card* per andare alle Olimpiadi e la consapevolezza di poterla giocare».

– *Malan, un nome che rimanda alle Valli valdesi...*

«Papà Fabrizio e lo zio Lucio senatore sono di Luserna San Giovanni e hanno entrambi frequentato il Liceo

valdese di Torre Pellice. Specialmente da ragazzino ero frequentemente in valle, a trovare i nonni; sono battezzato in chiesa valdese anche se non posso dire di essere un assiduo frequentatore».

– *Senti un qualche legame con una fede?*

«Per affrontare le mie sfide, oltre all'impegno quotidiano degli allenamenti, sento di essere all'interno di un insieme più grande, dove certo conta il dedicarsi ogni giorno alla preparazione ma anche avere fiducia. Penso che sia più importante il viaggio che la destinazione: per questo

quando ho iniziato le gare di Parigi avevo ben presente un'idea: godermi al 100% le gare, il fatto di essere lì era già un successo e questo mi ha aiutato a non sentire troppo la pressione che pure è stata ovviamente molto forte».

– *Oggi 24enne, Giorgio, hai potenzialmente davanti molte altre grandi occasioni...*

«Sicuramente l'accumulare eventi e gare garantisce esperienza e dunque in qualche modo longevità. Ultimamente l'età media degli atleti si sta abbassando ma certamente spero di vivere altre emozioni a questo livello».

Alla scoperta dello sport Pinerolese

Matteo Chiarenza

Lo sport pinerolese si mette in vetrina: domenica 15 settembre torna l'appuntamento con "Porte aperte allo sport", giunto alla 24ª edizione. Nella ormai classica cornice di piazza Vittorio Veneto giovani e meno giovani avranno la possibilità di scoprire le numerose discipline sportive che il territorio propone, con l'opportunità di ricevere tutte le informazioni sulle attività e i corsi che le diverse realtà

attiveranno nella prossima stagione sportiva. «Pinerolo dal punto di vista sportivo offre una varietà molto ampia di scelte – spiega l'assessora allo Sport di Pinerolo Bruna De Stefanis – e "Porte aperte allo sport" rappresenta un'occasione davvero unica per scoprire le mille *chance* disponibili. Tanto per fare un esempio, quest'anno sarà presente anche la subacquea, che è soltanto una delle tante novità che potrete scoprire».

Una giornata all'insegna dello

sport per tutti, nella convinzione che l'occasione sportiva rappresenti un elemento importantissimo per la salute delle persone, specialmente più giovani. «Fare sport è importante per tutti e tutte e sono molto contenta che siano presenti anche molte Asd a illustrare le attività proposte per le persone con disabilità sia fisica sia intellettuale. Inoltre, quest'anno, saranno presentati i risultati di un percorso di confronto intrapreso tra allenatori e istruttori e mondo della scuola, un

dialogo non sempre facile». Novità di quest'anno sarà un'edizione bis, in programma il 27 settembre, rivolta alle scuole primarie del territorio. «Abbiamo deciso di individuare uno spazio dedicato solo ai più piccoli che potranno venire con le loro classi a scoprire e sperimentare, in una mattinata, le discipline più varie e trovare quella che fa per loro. Le scuole pinerolesi hanno risposto con entusiasmo all'appello e le classi partecipanti saranno davvero tantissime».



Mattia Navone

Calcio: Villar Perosa punta sui giovani

La società dell'U.S. Villar Perosa, per la stagione 2024-25, ha scelto di puntare sui giovani. Una scelta spesso obbligata per società che non dispongono di risorse finanziarie importanti ma mantengono comunque l'ambizione di essere competitivi. Nel caso della squadra villarese, che si appresta ad affrontare il campionato di II categoria dopo una salvezza rocambolesca ottenuta agli spareggi, tale scelta riguarda anche la panchina: il nuovo mister è infatti Mattia Navone, classe 1994, cresciuto proprio a Villar Perosa e reduce dalla fruttuosa esperienza da allenatore nelle giovanili del F.C. Perosa.

30 anni per un allenatore di una prima squadra sono davvero pochi e il caso rappresenta di sicuro un'eccezione nel panorama calcistico locale e non solo. «Tutto

nasce nei primi anni da giocatore nella prima squadra del Perosa – racconta Navone –. Un percorso molto travagliato e caratterizzato da infortuni di lungo corso che però mi hanno permesso di sedermi in panchina con un atteggiamento diverso da chi scalpita per entrare in campo: ho cominciato a osservare con occhio critico ciò che vedevo in campo, sviluppando in me il desiderio di mettermi in gioco su quella sponda».

Così, dopo un percorso nel settore giovanile del Perosa e il conseguimento dei patentini Uefa necessari a intraprendere il percorso di allenatore, è arrivata l'occasione. «Ammetto di essermi proposto io alla società quando ho saputo che aveva intenzione di rinnovare – spiega Navone –. La dirigenza mi ha chiesto soltanto di valorizzare i giovani e riportare entusiasmo,

cosa che certo non mi manca. La squadra è molto giovane, tant'è che il giocatore più esperto è mio coetaneo. A parte due o tre elementi, quasi tutti sono nati dopo il 1999. In questi primi giorni di lavoro ho visto grande impegno e voglia di emergere, anche in elementi che mi erano stati descritti come un po' svogliati, e le prime amichevoli mi hanno lasciato sensazioni positive».

Nonostante la giovane età, il mister mostra di avere le idee chiare: «Cerco di mettere in pratica ciò che imparo nei corsi di aggiornamento che vanno sempre più verso un calcio cosiddetto "relazionale", ossia fluido, che sta soppiantando il classico "gioco di posizione" in voga nel decennio scorso. Disponiamo di uno dei campi più belli del territorio e intendo sfruttare l'ampiezza del terreno di gioco sfruttando molto le fasce laterali».

Un mestiere sempre più difficile quello di chi alleva le api in modo professionale, per via del cambiamento climatico in atto che ha modificato pesantemente le stagioni e di una concorrenza del miele che arriva da lontano difficile da contrastare

Difficoltà per gli apicoltori

Piervaldo Rostan

R Cambiamenti climatici in atto da diversi anni, i trattamenti fitosanitari spesso realizzati sui frutteti o su determinate coltivazioni, insetti nemici che spesso arrivano da lontano. Tutto ciò rende la vita delle api sempre più a rischio e di conseguenza la redditività per gli apicoltori ogni anno più precaria.

In un mondo fatto prevalentemente da hobbisti, chi opera in questo settore in modo professionale vede da tempo la sua attività davvero precaria.

Incontriamo perciò Christian Morina titolare dell'apicoltura *Ciardin* di Bricherasio.

«La mia passione per il mondo delle api risale a oltre 20 anni fa; mio papà era carrozziere a San Secondo e io lo aiutavo. A un certo punto sarebbe stato necessario fare dei forti investimenti per ammodernare la ditta: per mio padre si avvicinava la pensione e io non ero troppo convinto di continuare quell'attività. Un mio zio aveva già delle famiglie di api e mi diede alcuni sciami; io nel frattempo ero entrato in Acea e per un po' mantenni le due attività insieme».

Ma la passione per il mondo delle api dopo poco prevale e Morina scelse la professionalità apistica.

E 10 anni fa realizza un capannone attrezzato con laboratorio e deposito, le arnie crescono di numero: prima 600, poi 800.

«Per alcuni anni la produzione è stata buona – sottolinea Morina –; una quota importante viene venduta a cooperative piemontesi e una parte di-

rettamente. L'impegno è sempre tanto (bisogna "rincorrere" le fioriture, ndr); si trasferiscono le arnie dove fiorisce il tarassaco, poi l'acacia a maggio, tiglio e castagno a giugno, la floralpina».

– *Poi viene il momento della smielatura, la maturazione e l'invasettamento; solo che...*

«Da alcuni anni i raccolti sono sempre più ridotti; le fioriture magari ci sono ma se piove o fa freddo, come questa primavera, la produzione è davvero scarsa – commenta Morina –. In molte situazioni ho dovuto nutrire le famiglie per non farle morire di fame. Mi è successo di portare a casa i melari vuoti o quasi. Tenete conto che in condizioni climatiche regolari una famiglia sana arriva a produrre 5 kg di miele al giorno durante le fioriture importanti; ebbene quest'anno ho una produzione media ad arnia di circa 20 kg di miele, come se avessero lavorato 4 giorni!».

– *Produzione scarsa; qualità?*

«L'acacia sarebbe molto bella, ma ne ho fatta pochissima, il tiglio non è quasi fiorito; la miglior produzione è stata quella della floralpina.

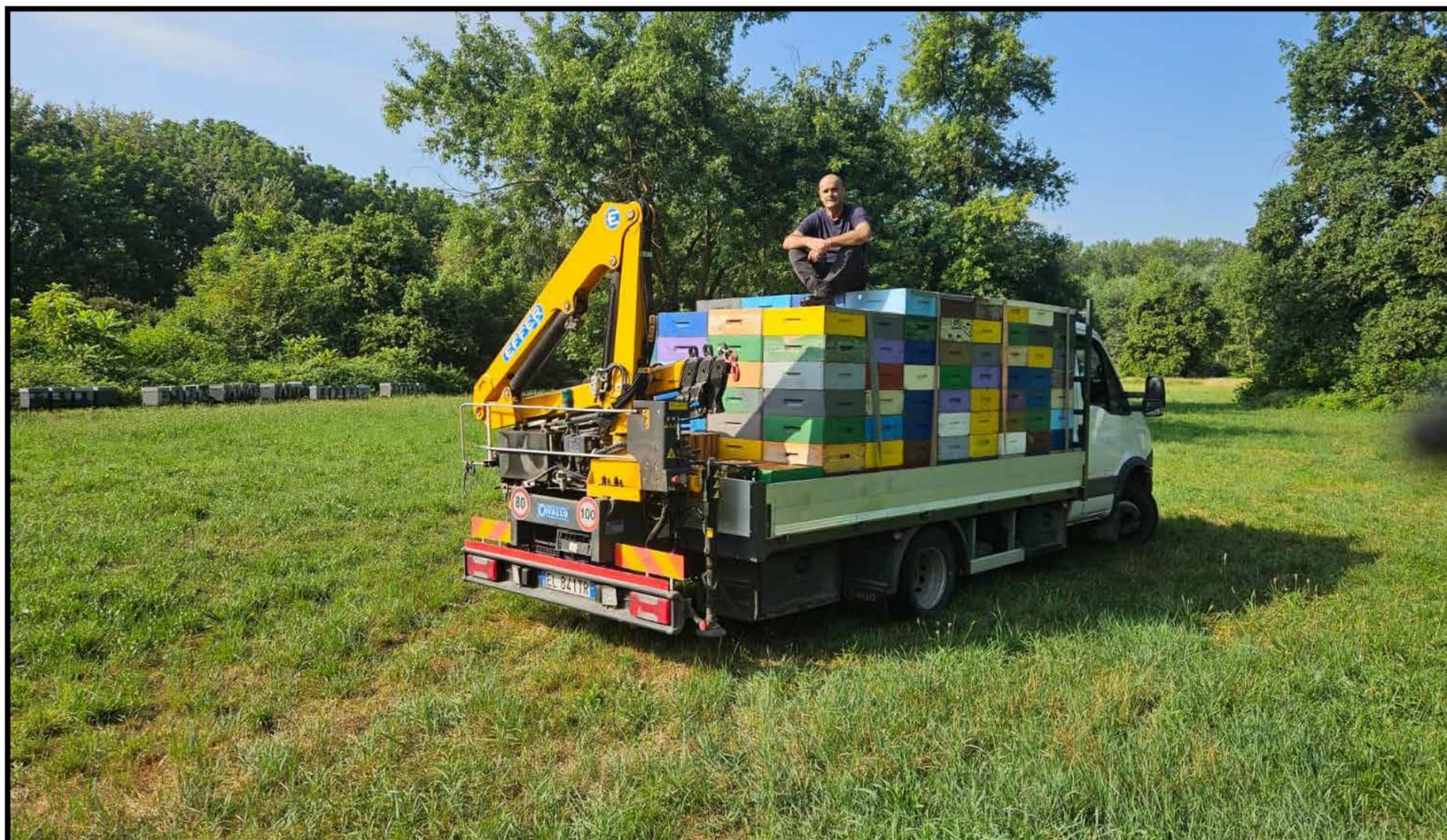
Il lavoro è in ogni caso tanto, molte ore di notte per gli spostamenti; a questo aggiungiamo il costo dell'alimentazione nei momenti di maltempo con le api in forte difficoltà. Alla fine la redditività diventa veramente bassa; la vendita diretta compensa in parte ma davvero solo un po' e sto pensando seriamente di ridurre il numero di arnie».

– *Sempre più si trova in commercio miele di provenienza lontana a prezzi mediamente più bassi...*



«È così: è veramente imbarazzante trovare tanto miele di origine cinese o dal Sud America. Eppure arriva in Italia a prezzi assurdi (intorno ai 2 euro/kg, ndr) e in realtà venduto sugli scaffali dei supermercati a un prezzo che garantisce a chi vende una resa molto più alta di quanto possiamo ottenere noi produttori».

È una questione di qualità, di controlli, oltre che di sapori; accade anche per altri prodotti come l'olio d'oliva; i produttori locali pagano le conseguenze di un mercato globale spesso senza scrupoli.



VALMORA

ACQUA MINERALE



ARMANDO TESTA

La fonte della tua natura.

Nel cuore delle Alpi Piemontesi, nel Parco Montano di Rorà certificato PEFC, nasce Valmora, un'acqua leggera ed equilibrata, tesoro prezioso di chi per istinto ricerca la massima purezza.



GOLD PARTNER

CULTURA Il consiglio di lettura di questo mese è un libro fotografico che racconta la fragilità e la resistenza; poi parliamo di una mostra di opere di Piero Ruggeri, esposte fra Torre Pellice e Vigone

Lo sguardo alla giusta vicinanza

Sara E. Tourn

Ci sono fotografie che parlano da sole, e in cui le parole di titoli e didascalie sono quasi d'intralcio. Ci sono fotografie che senza una didascalia perdono buona parte del loro significato e della loro potenza, perché non si riesce a contestualizzarle. Ci sono fotografie che, accompagnate dal titolo giusto, raccontano più di quanto farebbe la sola immagine. Questo vale soprattutto quando le immagini sono inserite in un discorso, e non sono singole opere, bastanti a sé stesse, ma frasi di un testo "multimediale" in cui appunto la parola e l'immagine si intrecciano e si "spalleggiano".

A maggior ragione questo affiancamento diventa importante quando il discorso che accompagna la pubblicazione e l'esposizione delle fotografie ha una finalità socio-culturale e fa parte di una riflessione, come in questo caso, sulla fragilità e sulla resistenza (non resilienza!) che a volte l'accompagna.

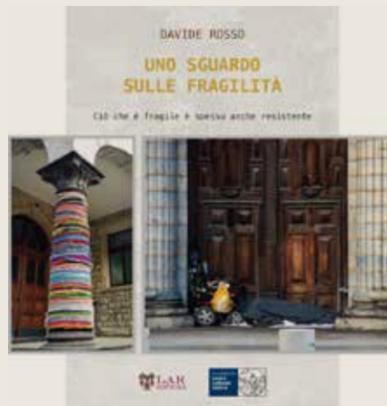
Ma in che senso fragilità?

Basta guardarsi attorno, come fa Davide Rosso, autore del libro (testi e fotografie)*, al suo secondo lavoro fotografico, per trovarsi davanti tanti esempi. Dal mondo naturale (piante, animali, clima, acque, più in generale i paesaggi che tutto contengono...) all'umanità incontrata per

strada, alle architetture, agli «oggetti portatori di memoria antica o moderna» (p. 20).

Il libro contiene le foto esposte a Villa Willy (Perosa Argentina) nell'ambito della X edizione del festival letterario e musicale «Scritto misto» (7 luglio – 4 agosto 2024), organizzato dalla Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice, quest'anno dedicato proprio al tema «Storie fragili, racconti resistenti».

In entrambi, il festival e il libro, il discorso si lega al tema della diversità, tentando di offrire uno sguardo che non sia di diffidenza ma di empatia, dando rilievo a chi (o a che cosa) è spesso relegato o auto-relegato nell'invisibilità, e di portarci fuori dal mondo consueto di immagini che ci circonda, per lo più omologato, uniformato, stereotipato, come sottolinea l'autore: «La curiosità deve avere il sopravvento, non l'estetica. Lo sguardo centrato su un oggetto, su un particolare, che arriva da una prospettiva diversa dalla solita apre a nuove interpretazioni del mondo, o a particolari non percepiti perché come dice la fotografa Marina Ballo Charmet "sono laterali, non centrali nella nostra visione" che è, aggiungo io, distratta».



* Davide Rosso
Uno sguardo sulle fragilità. Ciò che è fragile è spesso anche resistente.
Lar editore, Fondazione Centro culturale valdese, 2024, pp. 78, 16,00 euro

Piero Ruggeri, maestro dell'informale

Susanna Ricci

Due cittadine, insolitamente dedite alla promulgazione dell'arte contemporanea, hanno dato vita a una collaborazione che è sfociata nella mostra dedicata a Piero Ruggeri, maestro dell'arte informale, nato a Torino nel 1930 e morto ad Avigliana nel 2009. A Vigone e Torre Pellice saranno esposte, fino al 22 settembre, alcune opere che la famiglia Ruggeri ha concesso in visione presso la Civica Galleria Scropo, dove sono esposte opere di piccole dimensioni, e l'ex Chiesa del Gesù, dove invece hanno trovato spazio le opere più grandi.

Cresciuto tra le aule dell'Accademia Albertina di Torino, in un periodo in cui operare nell'arte aveva un profondo significato sociale e culturale, Ruggeri si inserisce in quella corrente che ricerca una «li-

bera reinvenzione della forma pittorica», per dar forma «alla coscienza moderna che lotta per emergere», come si legge anche nel catalogo, a firma del curatore Francesco Poli.

Sono coinvolte nella realizzazione del progetto espositivo due realtà comunali che dimostrano come eventi culturali di livello possano essere ospitati anche in paesi di 5000 abitanti, il cui impegno di divulgazione della cultura va molto indietro nel tempo. Torre Pellice già nel 1949 ospitava il progetto "Mostre d'arte", ideato da Filippo Scropo, che produsse 41 mostre annuali, fino al 1991, per la promulgazione dell'arte contemporanea, esponendo opere di alcuni tra i più grandi artisti italiani. Dal 1994, Torre Pellice è inoltre sede della Galleria Tucci Russo che ha accolto tra i più grandi nomi del panorama artistico internazionale. Vigone, da trent'anni, è un punto di riferimento per l'arte contemporanea grazie al lavoro dell'Associazione Amici della Biblioteca Luisia, che ha portato a esporre, negli spazi della biblioteca storica, celebri artisti. Un'esperienza dal quale poi è nata l'ispirazione per "Panchine d'artista", che dal 2011 affida la realizzazione di una panchina scultorea a importanti nomi dell'arte contemporanea che così arricchiscono il patrimonio urbano cittadino.

In queste due cittadine Piero Ruggeri era già conosciuto avendo portato una mostra a Torre Pellice a inizio carriera e avendo preso parte, a Vigone, all'iniziativa degli Amici della Biblioteca. Quale modo migliore, dunque, per celebrare un grande artista e, allo stesso tempo, valorizzare la felice sinergia tra due realtà del territorio?

PIERO RUGGERI
Un maestro dell'Informale

27 luglio
– 22 settembre
2024

Inaugurazione
27 luglio, ore 17:00

TORRE PELLICE

Civica Galleria
d'arte contemporanea

ABITARE I SECOLI Resistere nel '500

Claudio Pasquet

Nel XVI secolo in Europa non si metteva affatto in discussione l'affermazione che alle autorità si debba sempre obbedire, in tutti i campi anche in materia di religione. Questa idea derivava dal principio secondo cui le autorità politiche (dal re al magistrato) sono stabilite da Dio. Opporsi a questa idea significava essere considerati degli eretici e dei ribelli da reprimere senza pietà. Anche le nascenti chiese protestanti, nei Paesi dove erano maggioranza, furono propense ad accettare l'idea. Ma il protestantesimo europeo fu, in gran parte, fenomeno di minoranze, anche perché spesso perseguitato e oppresso. Nacque quindi ben presto la domanda se fosse lecito resistere al sovrano in materia di fede e di coscienza. Il teologo Teodoro di Beza, successore di Calvino a Ginevra, includerà il principio di resistenza nella Confessione di fede redatta per i protestanti francesi nel 1559.

Ma qualche anno prima, nel 1556, scrive la storica Susanna Peyronel Rambaldi, i valdesi avevano già accarezzato l'idea in una confessione di fede presentata dai valdesi di Angrogna per il re di Francia, forse a opera del loro pastore Etienne Noël. Ecco che cosa affermavano: «Le autorità sono volute da Dio e chiunque a loro si oppone è da considerarsi ribelle a Dio. (...) a patto che esse non dessero ordini contrari alla legge del Signore, che è al di sopra di tutti». Si gettava così un seme che operava una distinzione fondamentale tra il diritto delle "potestates" che può essere contestato nel nome di una potestà superiore, quella di Dio, che solo la coscienza umana può vivere e interiorizzare. Lo si capirà in questi termini solo nei secoli seguenti, ma il sasso nello stagno era stato lanciato e le sue onde si vedono ancora oggi, dove in tanti, troppi, Paesi la libertà di coscienza è ancora repressa o limitata.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

CULTURA Tre lingue per un libro, francese, italiano e *patois*, che sono parlate correntemente e quotidianamente sul territorio del Pinerolese; un'idea scaturita da una passeggiata in montagna

Dodici mesi, douze mois, douze mêt

Daniela Grill

L'aspetto che incuriosisce subito, a una prima occhiata della copertina del libro *Dodici mesi, douze mois, douze mêt - L'amore, la vita e la morte in una valle alpina* (LAR editore), è la presenza delle tre lingue: francese, italiano e *patois*. E sono tre anche gli autori del libro: Ettore Peyronel, ricercatore di Storia locale e autore di nove racconti; Federica Peyronel, traduttrice per la parte francese, e Claudio Tron, traduttore per la parte in occitano e autore di due racconti. La prefazione è stata invece curata da Aline Pons, linguista dell'Università di Torino e di Aosta, mentre Graziella Tron si è occupata dell'introduzione.

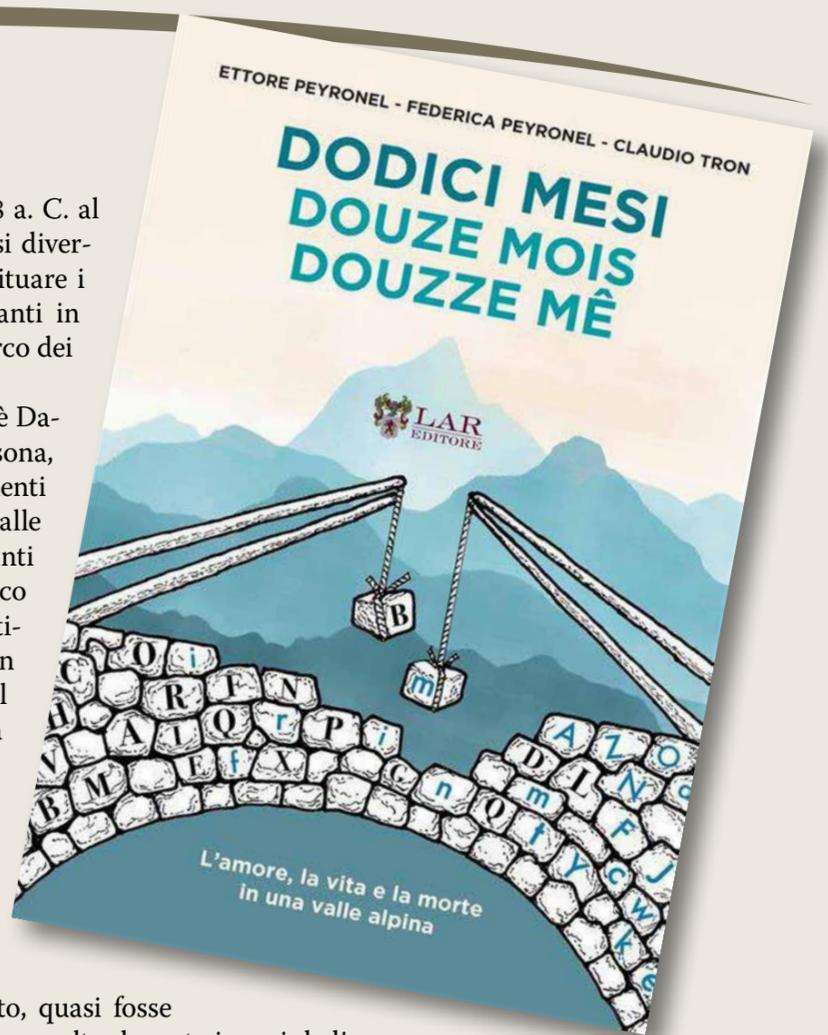
Perché in tre lingue? Spiega Ettore Peyronel «Durante un'uscita in montagna con Claudio Tron, mia figlia Federica e il suo compagno francese ci siamo accorti che stavamo utilizzando ben tre lingue nella comunicazione: io e Claudio il *patois*, Federica e Charly in francese, tutti e quattro assieme in italiano. Mi venne quindi in mente la proposta, subito accettata anche dai colleghi, di tradurre/riscrivere i racconti nelle tre lingue». Un modo per sottolineare anche l'importanza delle lingue "minoritarie" e il loro utilizzo.

L'altro aspetto curioso è quello legato ai dodici mesi: come viene intesa la copertura dell'anno intero? «In realtà dopo aver scritto i primi sei racconti – spiega Ettore Peyronel – mi sono reso conto che, oltre a essere ambien-

tati in anni diversi (dal 218 a. C. al 1925), si svolgevano in mesi diversi. Quindi ho pensato di situare i rimanenti nei mesi mancanti in modo da coprire l'intero arco dei dodici mesi».

Il protagonista del libro è Daniel, che vive in prima persona, nei diversi racconti, momenti della microstoria di una valle alpina: incontra gli elefanti di Annibale, diventa amico di un cataro poeta e fuggitivo, viene interrogato da un inquisitore... Il nome del protagonista, peraltro, ha la caratteristica di avere pronuncia e grafia molto simili nelle tre lingue scelte per il volume.

La pubblicazione del volume è stata fortemente sostenuta dalla Scuola Latina di Pomaretto, quasi fosse un proseguimento del lavoro svolto durante i corsi dedicati alle lingue minoritarie che ogni anno riscuotono un grande interesse.



otto
8 per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

**USCIAMO DALL'INDIFFERENZA
DEI LUOGHI COMUNI.**

La mia
dichiarazione
conta

Otto per mille
alla Chiesa Valdese
L'ALTRO Otto per mille

SERVIZI Il secondo agosto più caldo di sempre; continua inesorabile l'aumento delle temperature. Alla scoperta della timida coturnice, galliforme montano che vive fra i 1000 e i 2500 metri

Bestie, bestiasse e bëscuri/La Coturnice

Robi Janavel
Continua la rubrica dedicata al patrimonio selvatico delle nostre valli. Grazie a Robi Janavel, appassionato naturalista conoscitore di questo affascinante universo, ogni due mesi scopriremo, anche attraverso alcune sue bellissime immagini, un abitante del nostro territorio, a volte molto conosciuto, altre volte molto più discreto.

La Coturnice, in dialetto locale chiamata anche *Përnis* o *Gaia*, non è facile da osservare perché timida e diffidente ma a molti sarà sicuramente capitato, percorrendo un sentiero di montagna tra i 1000 e i 2500 metri di altitudine in ambienti ben esposti, ricchi di pietraie e cespugli, dove i pascoli sono ancora ben utilizzati dalle greggi, di vederla per un attimo in un volo improvviso e sfrecciare veloce per poi scomparire poco dopo tra gli arbusti.

La coturnice è un galliforme e appartiene alla famiglia dei Fasianidi, vive in Italia con tre sottospecie presenti sulle Alpi, sugli Appennini e in Sicilia. La specie è cacciabile solo con un piano di prelievo che per la stagione venatoria 2023 era nelle valli pinerolesi (Comprensorio Alpino CATO

1) di 19 esemplari.

Tralasciando altri aspetti sia biologici sia ambientali in cui vive la specie, qui vogliamo portare a conoscenza un recente importante studio e monitoraggio, con tecnologie satellitari che hanno rivelato sorprendenti comportamenti della "Coturnice delle Alpi" (*Alectoris graeca*) che vanno ben oltre alle conoscenze fin qui raccolte anche per gli studiosi che da anni si occupano di queste specie.

Dal 2017 in Savoia è stata avviata un'interessante collaborazione tra il Parco nazionale della Vanoise e l'Office national des Forêts, l'Office français de la Biodiversité, la Fédération des Chasseurs de Savoie e alcuni comuni presenti sul territorio con le relative Società di Gestione delle principali stazioni sciistiche come: Courchevel, Méribel, Val Thorans ecc.

La convenzione tra questi enti (che possiamo definire all'avanguardia per la protezione dell'avifauna) ha come scopo lo studio delle varie problematiche dovute all'impatto antropico, dagli impianti di risalita, alle risoluzioni per una maggiore protezione e gestione per una conciliazione responsabile tra attività sportive e biodiversità.

Il progetto si è sviluppato nella cattura di fagiani di monte, coturnice, pernice bian-

ca, aquila reale e di marcarli e munirli di trasmettitori Gps: questo per un preciso monitoraggio e l'uso del territorio durante tutto l'arco dell'anno.

In questo contesto, la coturnice "Manouche", catturata il 12 maggio 2023 sulle alture della stazione sciistica di Méribel, per circa due settimane è rimasta in zona per poi partire il 25 maggio per il suo "viaggio": scavalcando dapprima Val Thorens dirigendosi a monte di St.-Michel de Maurienne nell'omonima valle, sempre a una quota media di 2000 metri ha proseguito tra praterie e valloni di alta quota verso nord, raggiungendo la Val d'Isère, dove l'8 giugno si è stabilizzata, ma non prima di avere superato un colle di 3020 metri dell'Aiguille de la Sassièr, percorrendo in totale 97 chilometri in soli 15 giorni; da rilevare che in una sola notte e precisamente tra le 21,30 del 4 giugno e le 5,45 del giorno dopo ha percorso quasi 10 chilometri!

Sicuramente questo lungo pellegrinaggio tra valli e colli si è svolto principalmente con il volo, superando tutte le problematiche che esso comporta, come i naturali predatori e le intemperie e rappresenta, in ogni caso, un comportamento territoriale fin d'ora sconosciuto di straordinaria bellezza in campo etologico e per l'ambiente alpino in cui questa specie abita.



Estate, solo apparentemente, più fresca: la seconda più calda di sempre

Sembrava che l'estate 2024 volesse invertire la tendenza degli ultimi anni, magari non in modo continuativo per il futuro ma anche solo per quest'anno. Le piogge e le temperature sotto la media di maggio si erano estese anche a buona parte di giugno e, seppur inframmezzate dalle prime fiammate di caldo, anche a inizio luglio.

Poi però la situazione è cambiata. L'anticiclone subtropicale di origine nordafricana è tornato ad estendere il suo dominio anche sull'Europa centro occidentale regalandoci una seconda parte d'estate rovente. Probabilmente qualcuno storcerà il naso perché non ci sono stati picchi record di caldo e questo sicuramente avrà influito sulla percezione reale delle ondate di calore.

La temperatura massima registrata a Pinerolo (parliamo sempre della stazione Arpa Piemonte) è stata infatti di "soli" +33,2 °C, ben al di sotto dei valori record registrati in passato. Tuttavia, la persistenza di giornate oltre i 30 °C (41 volte) ma soprat-

tutto le numerose nottate passate con temperature minime ben al di sopra dei 20 °C (38 volte con punte anche di 24-25 °C come il 11/12 agosto) ha portato il mese di agosto 2024 ad essere il secondo più caldo alle spalle solo del terribile e leggendario 2003.

Il mese appena terminato ha infatti registrato una temperatura media di +25,5 °C contro i +26,7 °C del 2003. Il risultato di questo confronto lascia intuire che se raffrontato alla media climatica storica in nostro possesso (1989-2010) troveremo una anomalia positiva molto importante, di ben +2,7 °C. Se poi estendessimo il paragone con la media climatica suc-

cessiva (1991-2020), quindi comprensiva di tutti gli anni di caldo record, troveremo ancora una anomalia superiore ai 2 gradi (+2,2 °C).

Gli altri mesi come sono andati invece? Giugno ha chiuso con una leggera anomalia negativa, +20,6 °C contro i +20,8 °C medi mentre luglio, pur avendo davanti in classifica tanti anni più caldi, ha chiuso comunque con una media di +1,6 °C superiore alla media storica (+25,1 contro +23,4).

L'estate 2024 quindi, a differenza di quanto si possa pensare, si chiude con un grado e mezzo di anomalia positiva (+23,7°C contro +22,3 °C). Nessun segnale positivo in vista, anzi.

Meteo
www.meteopinerolo.it



SERVIZI A settembre continuano le iniziative estive: cinema e passeggiate, concerti e feste nelle strutture per persone anziane e spettacoli teatrali fra cui la novità del Gruppo Teatro Angrogna

Appuntamenti di settembre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Mercoledì 4

Luserna San Giovanni: Festa dell'Asilo valdese per persone anziane, alle 15,30 un pomeriggio in musica con Beppe, Marco e Alvar nel Salone.

Giovedì 5

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al cinema"; proiezione del film *I limoni d'inverno*, preceduto alle 19,30 dalla cena rumena. Per ulteriori informazioni telefonare al Rifugio Re Carlo Alberto. Obbligatoria prenotazione per la cena.

Torre Pellice: inizia la 68ª edizione del Convegno storico della Società di studi valdesi, che prosegue fino a sabato 7. Il tema di questa edizione sarà *Come si fa una letteratura. Lingue, testi e culture nell'autunno del Medioevo valdese*. Le tre giornate di convegno si svolgono alla Casa valdese, in via Beckwith 2.

Venerdì 6

Luserna San Giovanni: Festa dell'Asilo valdese per persone anziane, alle 15,30 in collaborazione con il Cai Uget Val Pellice proiezione del filmato *In montagna con Alessandro Parodi: Nepal 1989*.

Angrogna: le chiese valdesi di Luserna San Giovanni, Rorà e Angrogna organizzano il *Concerto senza applausi... un'alternativa al caos del mondo*, con Enrico Groppo alla viola e violino. Alle 21 nel tempio di Pra del Torno. Ingresso gratuito.

Sabato 7

Pomaretto: il Sistema museale valdese e la Scuola Latina propongono la passeggiata storica "Sui luoghi dei residenti valdesi", con accompagnamento di una guida dei Musei e Luoghi storici valdesi. Partecipazione gratuita, prenotazione consigliata a il.barba@fondazionevaldese.org.

Domenica 8

San Secondo di Pinerolo: visita tematica "Con il naso all'insù" alla scoperta degli uccellini che popolano i grandi alberi e dei loro nidi. Alle 17 nel parco del castello di Miradolo in via Cardonata 2.

Sestriere: Rievocazione Storica Cesana - Sestriere - Pragelato. Manifestazione turistica con prove di abilità alla guida riservata ad auto d'epoca, storiche o classiche costruite entro il 1990. Alle 10,30 partenza del primo concorrente dal Municipio di Cesana con sosta al Colle del Sestriere.

Pinerolo: concerto "Travels: viaggi a bordo di un contrabbasso" con

Alberto Lo Gatto al contrabbasso, Lilly Franzolin al pianoforte, alle 17,30 nel tempio valdese in via dei Mille.

Martedì 10

Torre Pellice: come ogni secondo martedì del mese la sezione LaAV (Letture ad Alta Voce) propone le "Letture all'ora del tè". Dalle 16,30 alle 18 nella sala Levi Scroppo in via D'Azeglio 10. Questo mese le letture saranno sul tema "Settembre di...vino".

Venerdì 13

Luserna San Giovanni: per la rassegna "A cena con l'autore", organizzata dai Servizi Inclusione della Diaconia valdese, alle 19 incontro con Valeria Tron, autrice del libro *Pietra Dolce*, cui seguirà una cena conviviale al ristorante Cose Buone nel parco di Villa Olanda, in via Fuhrmann 23.

Sabato 14

Bovile (val Germanasca): il Sistema museale valdese propone la passeggiata storica "Sui sentieri di suor Ida e don Richiardone", con accompagnamento di una guida dei Musei e Luoghi storici valdesi. Partecipazione gratuita, prenotazione consigliata a il.barba@fondazionevaldese.org.

Torre Pellice: Alle 15,30 inizia "La chasse de vaudois" caccia al tesoro per le vie di Torre Pellice. L'appuntamento è per le 15 nel cortile del Liceo Valdese e per la composizione delle squadre è necessaria l'iscrizione entro venerdì 13 settembre (328-6021657 o lacantinellafucina@gmail.com). L'evento è gratuito e per tutti, grandi e piccini ed è organizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Unione montana del Pinerolese, dalla Cantinella, dalla Regione Piemonte e dal Liceo Valdese di Torre Pellice con il patrocinio del Comune di Torre Pellice.

Rorà: le chiese valdesi di Luserna San Giovanni, Rorà e Angrogna organizzano il "concerto senza applausi... un'alternativa al caos del mondo", con Enrico Groppo alla viola e violino. Alle 21 nel tempio. Ingresso gratuito.

Domenica 15

Luserna San Giovanni: Festa del Rifugio Re Carlo Alberto, struttura della Diaconia Valdese.

Pinerolo: 24ª edizione di "Porte Aperte allo Sport" dalle 10 alle 19 in piazza Vittorio Veneto. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato allo Sport del Comune di Pinerolo. Nel corso della giornata sarà possibile scoprire e provare gratuitamente nume-

rose discipline sportive presso gli spazi destinati alle associazioni e società sportive del pinerolese che vorranno aderire all'iniziativa e che saranno disponibili per fornire tutte le informazioni sulle attività e i corsi che attiveranno nella prossima stagione sportiva.

San Secondo di Pinerolo: incontro "Le sfumature dell'acqua", attività e laboratorio per famiglie intorno alla mostra di Giorgio Griffa, con una passeggiata nel parco per la raccolta di materiale vegetale. Nel parco del castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

San Germano Chisone: torna "Turina a porte aperte" con i cortili aperti. Oltre 200 ortensie e altri fiori accoglieranno i visitatori in 5 cortili. Ritrovo alle 18 in località La Rortia, costo 20 euro per la merenda sinoira, prenotazioni e informazioni entro il 7 settembre al 333-2994787.

Torre Pellice: replica dello spettacolo *Maestrine* del coretto valdese alla scuoletta dei Simound, alle 15,30.

Villar Pellice: Festa alla casa per persone anziane Miramonti.

Venerdì 20

Torre Pellice: festival *Fa+Folk* sul tema "Musica popolare e narrazioni", nelle strade, piazze e nel Teatro del Forte, con laboratori di canto occitano, concerti, danze, animazioni per bambini. Prosegue anche sabato 21 e domenica 22.

Domenica 22

Pinerolo: speciale visita "Scopri-collina", pedalata tra i vigneti e vicende storiche della collina di Pinerolo con accompagnatore cicloturistico, organizzata da Welcom Tour in collaborazione con Associazione Made in Pinerolo e Associazione Consorzio Vittonne, con il contributo di Città di Pinerolo. Informazioni presso ufficio turistico di Pinerolo, in via

del Duomo 1.

San Secondo di Pinerolo: incontro con Francesca Diotallevi che presenta *L'ultimo mago* (Neri Pozza), un libro dedicato alla figura di Gustavo Rol. Incontro compreso nel biglietto di ingresso al parco, al Castello di Miradolo in via Cardonata 2.

Mercoledì 25

Torre Pellice: concerto duo chitarra e fisarmonica alle 21 nel tempio valdese, in via Beckwith.

Venerdì 27

Pinerolo: prima edizione di "Porte Aperte Allo Sport School", organizzata con l'aiuto delle Associazioni e Società sportive del territorio e in collaborazione con gli Istituti scolastici. L'evento, in via sperimentale riservato alle scuole primarie, si svolgerà in piazza Vittorio Veneto.

Sabato 28

Luserna San Giovanni: il Gruppo Teatro Angrogna presenta il nuovo spettacolo *Barbèt: frammenti di storia della gente valdese, da Lyon a Cavour, da Angrogna a Torino*, alle 21 nella sala Albarin. Il testo conclude la trilogia che il Gta ha dedicato in questi 50 anni alla vicenda valdese raccontata "dal basso", unica e irripetibile per

gli uomini e per le donne che l'hanno vissuta e ne sono stati, a loro modo, protagonisti. Lo spettacolo sarà replicato domenica 29 settembre alle 16,30 e sabato 5 ottobre nella sala valdese di Torino, corso Vittorio Emanuele II.

Prarostino: concerto dei cori Bric Boucie e Poireax Vocal Ensemble, un progetto di gruppo corale composto da giovani che sperimenta musiche d'autore e brani inediti. Alle 21 nel tempio di Roccapiatta.

Domenica 29

Pinerolo: concerto a sostegno del collettivo di fabbrica GKN, con i gruppi: Affittasi cantina, Don Caetano, Kinky Seven, Mauràs, Africa Unite - System of a sound. Dalle 19 alle 24 al Veloce Club in piazzale Santa Croce. Ingresso libero con offerta volontaria.

Ottobre

Sabato 5

Torino: il Gruppo Teatro Angrogna presenta il nuovo spettacolo *Barbèt: frammenti di storia della gente valdese, da Lyon a Cavour, da Angrogna a Torino*, alle 21 nella Sala valdese di corso Vittorio Emanuele II.



Porte aperte allo sport a Pinerolo